

A man in a light blue shirt and khaki shorts stands with his back to the camera on a rooftop terrace. He is looking out over a dense urban skyline of skyscrapers under a cloudy sky. The terrace has a low wall with potted plants and a wet, reflective floor. The text 'WORKING ON SHENZHEN' is overlaid in white capital letters on the right side of the image.

WORKING ON SHENZHEN

Nicolò Piuzei

PREFAZIONE / <i>PREFACE</i>	5
INTRODUZIONE / <i>INTRODUZIONE</i>	8

ARCHITETTURA / <i>ARCHITECTURE</i>	
Introduzione / <i>Introducion</i>	13
Fotografie / <i>pictures</i>	16

CIVIC CENTER / <i>CIVIC CENTER</i>	
Introduzione / <i>introducion</i>	37
Fotografie / <i>pictures</i>	40

GENTE/ <i>PEOPLE</i>	
Introduzione / <i>introducion</i>	61
Fotografie / <i>pictures</i>	66

PREFAZIONE

Questo libro, inchiostro su carta, è stato pensato e voluto per ricordare una prima volta.

La Taramelli srl, azienda che mi ha portato in Cina nel ruolo di traduttore, mi ha affidato in seguito il compito di creare i contenuti necessari affinché questo testo potesse essere stampato.

FOREWORD

This book, ink on paper, has been thought and wanted to remember a first time.

The Taramelli company, the one that brought me to China in the role of translator, has then entrusted me to create the content needed in order to make this book to be printed.

INTRODUZIONE

La Cina. È difficile pensare a questo paese come lo immaginavo prima di averci vissuto per qualche mese, e sinceramente non ricordo esattamente cosa pensassi prima di partire. Sicuramente l'ho sempre trovato molto lontano; lo è ancora fisicamente, ma nella mia testa la distanza si è ridotta sensibilmente.

Non ho avuto la fortuna di visitare molti paesi; ho conosciuto persone che il mondo lo hanno sperimentato molto più di quanto non abbia fatto io. Ho vissuto per qualche mese sia ad Amsterdam che Londra e nel mio piccolo, da quando sono tornato, ogni volta che ho guardato la cartina dell'Europa ho pensato: io sono stato lì e qui. Nella mia testa ero fiero di questo e lo sono tuttora. Non è cambiato molto, sono convinto che le esperienze che si vivono ci aiutino a smussarci ma non ci cambino radicalmente. Questo pensiero è rimasto tale, solo che ora lo faccio guardando il map-pamondo. E' questo il motivo per cui la Cina non è più distante come prima.

Di passaggio da Hong Kong per via del visto ho incontrato una ragazza che si è presentata come una persona qualunque, e in realtà lo è. Mi ha raccontato qualche aneddoto sulla sua vita, mi ha parlato dei suoi interessi, dei suoi genitori, del passato e del presente. Abbiamo passeggiato per ore, chiacchierato e riso, abbiamo anche fatto in tempo ad arrabbiarci.

Solo a fine giornata l'ho guardata e le ho chiesto di farmi un riepilogo dei paesi in cui ha vissuto, non quelli che ha visitato, e di quante lingue conosce. Lei, di origine albanese che fino a quel momento mi aveva parlato in inglese, mi ha risposto in italiano elencando le otto lingue tra cui si destreggia e i circa sei paesi in cui ha vissuto: tra questi Cina, America, Albania e Australia, giusto per citare gli estremi del globo.

Il mondo, come tutte le cose, più lo si esplora più si scopre di non conoscerlo, o di conoscerlo solo par-

INTRODUCTION

China. It is hard to think about this country as I imagined before having lived for a few months, and honestly I do not remember exactly what was I thinking before leaving. Surely I've always found it very far; it is still so physically, but in my mind the distance has been reduced deeply.

I haven't had the chance to visit many countries; I have known people who have experienced the world much more than I did. I lived for a few months both in Amsterdam and London and in my own little since I came back, every time I looked at the Europe map I thought I was there and here. In my mind I was proud of this and I still am. Not much has changed, I am convinced that the experiences you had help you to change a bit but that radically. This thought has remained the same, the only thing that has changed is that now I do it by looking at the world map. And This is the reason why China is not as far as before.

Passing through Hong Kong due to the visa I met a girl who introduced herself as an ordinary person, actually she is. She told me some stories about her life, her interests, her parents, about the past and the present. We walked for hours, chatted and laughed, we even had time to get angry.

Only at the end of the day I looked at her and I asked her to give me a list of the countries where she has lived, not those just visited, and how many languages did she know. She, of Albanian descent who until that moment had spoken to me in English, she replied in Italian, listing the eight languages including juggles and about six countries in which she lived: among them China, America, Albania and Australia, just to mention the corners of the globe.

The world, as all things, the more you explore it the more you find out you did not know, or that you know it only partially, so are the people, with which is a ne-

zialmente. Così sono le persone: non si finisce mai di conoscerle. In generale c'è sempre qualcosa di nuovo che ci stimola, che sia un nuovo acquisto della squadra di calcio preferita o l'ultimo libro del premio Nobel. Ognuno di noi ha qualcosa per cui prova una attrazione, per cui compie sforzi per capire e conoscere di più.

C'è chi pensa che il mondo lo si possa conoscere solamente esplorandolo, e che così facendo si imparino più cose. Questo non è per niente vero. Conosco persone della mia età che hanno viaggiato molto poco ma il mondo lo conoscono, capiscono e riconoscono le differenze; ne ho conosciute altre che hanno viaggiato tanto, ma del mondo non conoscono nulla, non sono neanche in grado di stare a casa propria.

La Cina è stata una cosa nuova ed inaspettata per me, l'ho colta al volo, da un giorno all'altro. Tornando indietro mai avrei pensato che per un sms, ricevuto da una persona vista una volta nella vita, mi sarei trovato qualche mese dopo a poter scrivere e documentare questa esperienza.

Da quel messaggio, senza voler correre troppo, la mia vita probabilmente ha preso una piega diversa, inaspettata. A pensarci bene, quando sono rientrato da Londra mi ero ripromesso che non sarei mai più partito se non per lavori che mi potessero interessare o toccare da vicino.

In Cina il mio compito è stato quello di fare da traduttore per un'azienda che ha avuto l'incarico di realizzare nuovi uffici per una casa di alta moda. Sono partito perché avrei lavorato in cantiere, avrei dovuto tradurre termini tecnici, mi sarei imbattuto in operai: mi sarei trovato, seppure senza nessun ruolo attivo nel campo edile, in un luogo in cui si parlava la lingua che mi piace di più.

Ho realizzato più avanti che essere andato come traduttore forse si è rivelato un vantaggio, meglio ancora che come assistente per dare un'idea. Probabilmente

ver ending story. In general there is always something new that inspires us, it may be a new purchase of the favorite football team or the last book of the Nobel Prize. Each of us has something for test an attraction, so it makes efforts to understand and know more.

Some people think that is possible to know the world only by exploring it, and that doing so you will learn more. This is not true at all. I know people of my own age who has traveled very little but is able to distinguish the world, understand and recognize the differences; I've known others who have traveled a lot, but they don't know anything about the world, they are not even able to stay at home.

China was something new and unexpected for me, I jumped at it, one day with one another. Looking back I would never thought that by a text message received from a person seen once in my life I would find myself a few months later be able to write and document the experience.

From that message, without running too fast, my life has probably taken a different turn, unexpectedly. Thinking better about it, when I came back from London I had promised myself that I would never depart again except for jobs that may interest me or concern me close.

In China, my task was to act as a translator for a company that has been commissioned to build new offices for an high fashion brand. I left because I would have worked in a construction site, I would have to translate technical terms, I would have come across workers: I would find myself, though without any active role in the building process, in a place in which that spoke the language that I like most .

I realized later that be gone as a translator perchance turned out to be an advantage, even better that as an assistant to give an idea. Probably I would not have taken part in some meetings, I could have the chance to avoid the site for a day or two if I didn't want.